



CITTA' DI TORINO

VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI
DIVISIONE AMBIENTE
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO



Giovanni Michele Graneri, *Mercato in piazza San Carlo*, 1752. (Torino, Museo Civico d'Arte Antica e Palazzo Madama)

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(ex art. 17 d.lgs. 152/06 e s.m.i.)

relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, ex art. 17 d.lgs. 152/06 e s.m.i., della VARIANTE N. 160 AL P.R.G., ex art. 17, comma 7, della L.U.R., ad oggetto “ADEGUAMENTO DEL PRG AI SENSI DELL’ARTICOLO 16 DEI CRITERI COMMERCIALI COMUNALI APPROVATI CON D.C.C. 12/03/2007”

Documento:

Redatto da: Arch. Giorgio Perna, Responsabile Ufficio VAS del Settore Ambiente e Territorio

Approvato da: Ing. Federico Saporiti, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio

Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei piani che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La VAS, quindi, è un processo, che affianca il processo di pianificazione, di valutazione dei possibili impatti generati dal piano sull'ambiente, affinché i temi ambientali vengano considerati, al pari di quelli sociali, economici, ecc., storicamente coinvolti, nel processo di definizione delle scelte di programmazione dell'uso del territorio.

Il d.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel Titolo II della Parte Seconda, oltre a definire le procedure del processo di VAS, prescrive che, a conclusione del processo, che termina con l'espressione del parere motivato¹ dell'Autorità competente², devono essere resi pubblici, oltre al parere motivato e alle misure adottate in merito al monitoraggio:

- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Scopo del documento

Il presente documento, redatto al fine di ottemperare al disposto dell'art. 17, comma 1, lettera b³, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., descrive come il processo di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ha influito sulla Variante e descrive come sono state recepite le indicazioni e le prescrizioni contenute nel parere motivato di compatibilità ambientale espresso dalla Giunta Comunale.

¹ parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

² autorità competente: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; ai sensi dell'Allegato I alla DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931, è identificata nell'amministrazione competente all'approvazione del piano, che nel caso di Varianti parziali ex art. 17, comma 7, della L.U.R., è l'Amministrazione comunale.

³ il parere motivato espresso dall'autorità competente e le misure adottate in merito al monitoraggio (contenute nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale), richiamate dalle lettere "a)" e "c)" del medesimo art. 17, comma 1, sono rese pubbliche, unitamente a tutti gli elaborati della Variante n. 160 - Adeguamento urbanistico ai nuovi criteri commerciali -, sul sito web della Città di Torino all'indirizzo: <http://www.comune.torino.it/geoportale/prg/cms/variazioni-al-prg/approfondimenti/prg-variante-nd-160.html>.

Descrizione del processo di valutazione

Il processo di valutazione della procedura di Valutazione ambientale Strategica della Variante è stato condotto mediante la valutazione del Rapporto Ambientale predisposto a supporto della Variante che, sinteticamente, si è svolta secondo le seguenti fasi:

- prima conferenza dei servizi, svoltasi il 22 aprile 2009, dalla quale è emersa la necessità di approfondimenti e integrazioni inerenti ;
 - l'indicazione, su una planimetria dell'intero territorio comunale, delle localizzazioni L2 e degli addensamenti;
 - la compatibilità della variante con la proposta di zonizzazione acustica, in particolare con riferimento alle localizzazioni L2 individuate;
 - la verifica di coerenza con il piano della mobilità vigente;
 - criteri di progettazione per il disegno di dettaglio delle strutture di vendita, a partire dalle medie strutture, che tengano in considerazione la compatibilità acustica con eventuali recettori sensibili e, in generale, con gli insediamenti esistenti e tra le differenti funzioni e destinazioni previste nelle aree di insediamento;
 - prescrizioni relative all'individuazione di idonee aree per la collocazione di isole ecologiche (ove posizionare i contenitori per la raccolta differenziata) e all'esistenza di adeguata accessibilità di queste aree affinché i mezzi per il trasporto dei contenitori possano transitare e manovrare in modo adeguato;
 - ai parcheggi pubblici realizzati in funzione delle strutture commerciali, affinché sia verificata la possibilità che questi, per le zone densamente abitate, possano essere resi fruibili da chiunque e per qualunque orario;
 - alla gestione delle acque meteoriche, prevedendo una differenziazione degli scarichi (acque di pioggia da piazzali, acque di pioggia da copertura, ecc.), per strutture aventi determinate caratteristiche;
 - l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia a minore impatto;
- integrazione del Rapporto Ambientale con gli approfondimenti e le integrazioni richieste dalla conferenza dei servizi;
- seconda conferenza dei servizi, svoltasi il 15 settembre 2009, dalla quale è emersa la necessità di ulteriori approfondimenti relativamente alle superfici a verde, traffico, raccolta acque meteoriche, raccolta rifiuti e monitoraggi;
- ulteriore integrazione del Rapporto Ambientale con gli approfondimenti e le integrazioni richieste dalla seconda conferenza dei servizi;
- espressione del parere da parte della Provincia di Torino;

- espressione del parere da parte dell'ARPA;

La fase di consultazione, condotta in parallelo con la fase di pubblicazione e raccolta delle osservazioni della procedura urbanistica, ha registrato l'assenza di rilievi, osservazioni, proposte, ecc.. da parte del pubblico interessato.

Apportate, a cura degli estensori, le integrazioni e modifiche al Rapporto Ambientale e agli elaborati della variante (di cui si dirà al punto successivo), l'Autorità competente alla VAS, con deliberazione della Giunta Comunale, ha espresso il proprio parere motivato.

Le considerazioni ambientali integrate nella variante

Al descritto processo di valutazione e consultazione è seguita la revisione della variante mediante l'integrazione del paragrafo Valutazioni ambientali, dell'art. 14 dell'Allegato C alle NUEA, con le misure e prescrizioni, per ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sullo stato dell'ambiente, da prevedersi nei progetti relativi alle medie e per le grandi strutture di vendita, inserite nel capoverso 7, di seguito riportato.

7 Per le medie e per le grandi strutture di vendita i progetti devono inoltre prevedere le misure atte a ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sullo stato dell'ambiente (suddivise per componente ambientale ovvero per acque, suolo, paesaggio/tessuto urbano, agenti fisici, produzione di rifiuti, consumi energetici e salute umana/traffico veicolare) di cui al capitolo 7 del Rapporto Ambientale allegato alla Variante n. 160 al PRGC.

Il soddisfacimento delle mitigazioni richieste dovrà essere puntualmente verificato da parte degli Uffici comunali competenti.

In particolare dovrà essere rispettato:

COMPONENTE AMBIENTALE ACQUA

7.1 per le medie strutture di vendita con superficie maggiore di 900 mq di Sv e per le grandi strutture di vendita, prevedere:

- a) l'adozione di accorgimenti tecnologici atti ad evitare inutili sprechi di acqua;*
- b) l'adozione di sistemi di separazione di grassi animali e vegetali derivanti da attività di ristorazione e preparazione di alimenti in genere;*
- c) la realizzazione di sistemi di collettamento separati delle acque meteoriche derivanti da coperture da quelle derivanti da piazzali*

d) le acque derivanti da dilavamento di prima pioggia delle infrastrutture stradali e dei piazzali dovranno essere raccolte mediante canaline e caditoie afferenti a vasche di raccolta dotate di sistemi di depurazione quali sfangatori (per fanghi e sabbie) e disoleatori (per idrocarburi, oli);

la nuova costruzione di medie e grandi strutture di vendita deve inoltre prevedere:

e) un sistema di riutilizzo per usi compatibili delle acque di dilavamento delle superfici non interessate da calpestio (tetti, coperture).

COMPONENTE AMBIENTALE SUOLO

7.2 per le medie strutture di vendita con superficie maggiore di 900 mq di Sv e per le grandi strutture di vendita, prevedere:

IMPERMEABILIZZAZIONE

a) la realizzazione di opere finalizzate ad evitare un'eccessiva impermeabilizzazione del territorio modificato dall'intervento; tali opere fanno riferimento, ove possibile, alla creazione di superfici semipermeabili da prevedersi nelle aree destinate agli stalli dei parcheggi (in caso di parcheggi superiori a 100 posti auto);

b) la realizzazione di bacini di raccolta per acque meteoriche al fine di evitare fenomeni di ruscellamento delle acque superficiali nei corsi d'acqua presenti.

COMPONENTE AMBIENTALE PAESAGGIO/TESSUTO URBANO

7.3 per le medie strutture di vendita con superficie maggiore di 900 mq di Sv e per le grandi strutture di vendita, prevedere:

a) l'integrazione architettonica tra gli edifici presenti e quelli in progetto in modo da mantenere una continuità in termini di paesaggio urbano;

b) la riqualificazione e valorizzazione degli eventuali elementi caratterizzanti il paesaggio;

c) gli accorgimenti progettuali finalizzati allo sviluppo di edifici "estroversi" con affacci commerciali e vetrine rivolte verso lo spazio pubblico;

d) interventi finalizzati alla prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche.

COMPONENTE AMBIENTALE AGENTI FISICI

7.4 per le medie e per le grandi strutture di vendita, coerentemente con il Regolamento Comunale per la Tutela dall'Inquinamento acustico, prevedere:

a) la valutazione previsionale di impatto acustico, relativamente ai soli impianti tecnologici, prevedendo per gli impianti tecnici localizzazioni che tengano conto del

contesto abitativo e di eventuali ricettori sensibili ponendoli alla massima distanza possibile, nonché prevedendo opportune schermature acustiche e visive;

b) l'adozione di soluzioni tecnologiche atte al fonoassorbimento e al fonoisolamento degli edifici residenziali e dei ricettori sensibili;

7.5 per le medie strutture di vendita con superficie maggiore di 900 mq di Sv e per le grandi strutture di vendita, prevedere:

a) la disponibilità di apposite aree destinate alla movimentazione delle merci e di aree di sosta per gli automezzi pesanti in attesa di scarico, escludendo la possibilità di fermata su suolo pubblico e definendo orari di attività tali da evitare disturbo ai residenti e difficoltà alla circolazione; tali aree dovranno essere opportunamente schermate sia acusticamente che visivamente;

b) le opportune schermature visive e idonei sistemi di ombreggiamento dei parcheggi, degli impianti tecnici e delle aree di sosta e movimentazione merci sopra citate, da realizzare preferibilmente con l'inserimento di elementi a verde;

7.6 per i centri commerciali con superficie di vendita maggiore di 250 mq di Sv, coerentemente con il Regolamento Comunale per la Tutela dall'Inquinamento acustico e della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616, prevedere:

a) la valutazione previsionale di impatto acustico, estesa a tutte le sorgenti;

COMPONENTE AMBIENTALE PRODUZIONE DI RIFIUTI

7.7 per le medie e per le grandi strutture di vendita, coerentemente con la pianificazione cittadina in materia, prevedere:

a) un programma di differenziazione dei rifiuti in funzione della tipologia commerciale tramite la raccolta concentrata e l'utilizzo di compattatori al fine di limitare la frazione di rifiuti da conferire in discarica;

b) le localizzazioni idonee (coperte, protette e impermeabilizzate) per aree da adibire ad "isole ecologiche", adeguate aree per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti, di pertinenza di ogni singola attività insediata compresa un'adeguata accessibilità per i mezzi interessati alla raccolta dei rifiuti;

c) l'incentivazione della valorizzazione della raccolta di alcune risorse fondamentali come carta, plastica, legno, alluminio e vetro, che devono essere gestite dai singoli consorzi di filiera;

d) il conferimento della frazione organica in appositi centri di compostaggio.

e) per le strutture con Sv maggiore di 900 mq, prevedere la disponibilità di aree aperte al pubblico destinate alla raccolta differenziata dei rifiuti, in particolare per le tipologie speciali.

COMPONENTE AMBIENTALE CONSUMI ENERGETICI

7.8 *per le medie e per le grandi strutture di vendita, coerentemente con la pianificazione cittadina in materia, prevedere:*

- a) le soluzioni progettuali che privilegino l'utilizzo di fonti di approvvigionamento energetico di minore impatto e, in via preferenziale, utilizzare fonti rinnovabili di energia;*
- b) le soluzioni progettuali così come indicate dall'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio finalizzate alla riduzione dei consumi energetici nonché a forme di autoproduzione.*

TRAFFICO VEICOLARE

7.9 *per le medie strutture di vendita con superficie maggiore di 1800 mq di Sv e per le grandi strutture di vendita, quale compensazione delle esternalità negative legate agli impatti sulla viabilità, prevedere:*

- a) interventi a favore della mobilità sostenibile;*
- b) l'adeguata messa in opera di materiali fotocatalitici sulle superfici esterne e di parcheggio;*
- c) gli interventi di risanamento acustico, ovvero la loro monetizzazione quale onere aggiuntivo, secondo quanto previsto dai Regolamenti Comunali;*
- d) la creazione di zone a velocità moderate;*
- e) messa in atto di accorgimenti progettuali finalizzati alla tutela della presenza di utenze deboli (pedoni e ciclisti).*

Le alternative possibili

La variante è di tipo normativo, adottata in assolvimento di prescrizione normativa ed in coerenza ad atti già vigenti (i “*Criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private*”, approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12 marzo 2007). Pertanto, non sussistono alternative, né “un’alternativa zero”.